

Bellinzonese **Trasporto pubblico sempre più gettonato**

Entro fine anno atteso un aumento del 60% dei passeggeri rispetto al 2014 - Ulteriore potenziamento per l'apertura del Ceneri

■ La stazione FFS di Bellinzona, che sarà la nuova porta del Ticino per i treni AlpTransit provenienti dal nord delle Alpi, con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri diverrà il nodo più importante della mobilità in Ticino. È proprio nella nuova sala conferenze del ristrutturato edificio viaggiatori dello scalo ferroviario cittadino si è tenuto ieri l'incontro con la stampa per illustrare la strategia congiunta di Cantone, Commissione regionale dei trasporti e Autopostale volta a rendere ancora più efficiente la rete del trasporto pubblico su gomma che si dirama da questo nodo centrale. Rete che, grazie al potenziamento attuato con il cambio d'orario del dicembre 2014, è sempre più apprezzata e utilizzata. Facile, si potrebbe obiettare: prima era sottodotata, per usare un eufemismo. Tanfè che grazie al potenziamento del servizio, nel primo anno d'esercizio del trasporto pubblico del Bellinzonese (TPB)

il numero di passeggeri che hanno utilizzato i bus gialli con la livrea merlata sono aumentati del 38%. Lo ha ricordato Paolo Solari, direttore di Autopostale Svizzera SA Regione Ticino. E la crescita è proseguita anche nel primo quadrimestre di quest'anno: tra gennaio e aprile l'incremento del numero di passeggeri è stato del 15% rispetto allo stesso periodo del 2015 (da 808.393 a 929.943), mentre il numero di chilometri percorsi dai passeggeri a bordo dei bus del TPB è cresciuto del 13% (da 2,2 a 2,5 milioni). Se la tendenza registrata nel primo quadrimestre sarà confermata sino all'11 dicembre, data di entrata in vigore del nuovo orario ufficiale e dell'avvio dell'esercizio del tunnel di base AlpTransit del San Gottardo, l'aumento del numero di passeggeri sarà del 60% rispetto al 2014, cioè a prima dell'introduzione del TPB. Dati, quelli consolidati, che corrispondono a quanto auspicato dalla Commissione regio-

nale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB). Lo ha rilevato il presidente Simone Gianini, ricordando come l'implementazione del TPB sia stata anticipata di un anno affinché si potesse arrivare attrezzati alla data epocale della messa in esercizio della linea di AlpTransit. E difatti linee ed infrastrutture, con i miglioramenti approntati nel corso dell'ultimo anno, sono pronte ad assorbire l'incremento dell'utenza dovuto all'apertura della galleria di base del San Gottardo. Qualche aggiustamento, ha spiegato Gianini, è comunque previsto anche con il prossimo cambio d'orario. Ad esempio sulla linea 5, quella che serve il quartiere di Ravechia e l'Ospedale San Giovanni, ricoleranno bus di dimensioni ridotte (33 posti, 16 dei quali sedili) con percorso bidirezionale anche su via Ravechia, rinforzato nelle ore di punta da bus standard che percorreranno soltanto via Ospedale. È però in vista dell'aper-

tura della galleria di base del Monte Ceneri che è atteso un ulteriore potenziamento del servizio con l'obiettivo di raddoppiare l'utenza. La volontà politica è quella di mettere in esercizio la nuova linea urbana 6 sulla sponda destra del Ticino dalla stazione FFS di Bellinzona verso Gnosca e Prezono. Ciò che permetterebbe di spostare sulla sponda destra la linea 193 nel tratto fra Prezono e Claro con cadenza semi-oraria sull'arco dell'intera giornata fra Bellinzona e Claro. Si pensa poi anche al prolungamento della linea 3 fino a Cadrezzano (ora ferma a Sant'Antonio), così come al potenziamento del servizio sulla sponda destra verso Locarno con cadenza semi-oraria continua. Progetti senz'altro lodevoli e che contribuirebbero ad incrementare a rendere ancor più competitivo il trasporto pubblico. «Ogni passeggero trasportato dai mezzi pubblici è un successo» ha sottolineato Claudio Zali. E il margine di

crescita, ha aggiunto il direttore del Dipartimento del territorio, è enorme grazie al potenziamento dell'infrastruttura atteso nei prossimi anni: dall'apertura del tunnel di base del Monte Ceneri a quella della linea Mendrisio-Varese, senza dimenticare il tram che collegherà il centro di Lugano con il Malcantone. Tutto ciò, ha però ammonito il Consigliere di Stato, ha un costo. Il prezzo del biglietto, ha precisato, copre solo il 35% del costo effettivo dei mezzi di trasporto pubblici: il resto deve sobbarcarselo l'ente pubblico, ovvero la Confederazione, il Cantone - che ogni anno mette sul tavolo 57 milioni di franchi - ed i Comuni. E a chi obietta che le casse ordinarie dello Stato devono far fronte anche a questo compito, Zali ha risposto che la questione non è così semplice (chiaro il riferimento alla possibile riduzione dei fondi per i trasporti pubblici nel caso di bocciatura della tassa di collegamento, ndr). **5/8**